

## La Presse

### Tunisia: accademica Ouardi, Saied ha dato mano libera a Bouden, avrà influenza

(4 ottobre 2021)

L'accademica Najila Bouden Romdhane è stata incaricata di formare il nuovo governo della Tunisia dal presidente Kais Saied, avviandosi così a diventare la prima donna premier del Paese e del mondo arabo. Nonostante Saied si sia arrogato poteri eccezionali, sospendendo il Parlamento e la Costituzione, secondo l'accademica tunisina Hela Ouardi la futura prima ministra potrà "avere vera influenza" sul Paese e "cambiare le cose", come spiega a LaPresse. Ouardi insegna letteratura francese all'Istituto superiore di Scienze umane dell'Università di Tunisi ed è ricercatrice al Laboratorio di studi sul monoteismo al Centro nazionale della ricerca scientifica (Cnrs) a Parigi. In Italia ha pubblicato, per i tipi di Enrico Damiani Editore, 'Gli ultimi giorni di Maometto', che ha suscitato un acceso dibattito nel mondo musulmano. Secondo Ouardi, Saied ha lasciato a Bouden "mano libera, non sarà solo un'esecutrice", "potrà cambiare le cose".

Tunisia: accademica Ouardi, nomina Bouden? Non è svolta, è stato naturale

Milano, 4 ott. (LaPresse) - Mentre l'Occidente ha guardato alla nomina di Najila Bouden Romdhane come prima premier donna della Tunisia come una svolta, l'accademica tunisina Hela Ouardi spiega a LaPresse che in Tunisia "la scelta non ha sorpreso, perché si era già sparsa la voce e perché a dirigere il gabinetto del presidente è già una donna. Senza dimenticare la nomina nel 2019 di una donna alla Giustizia, la prima volta in uno dei potenti ministeri della Sovranità (Interno, Giustizia, Difesa, Esteri). Appare persino logica, la nomina di Bouden alla guida del governo. Saied è un uomo molto conservatore, religioso, ma non è misogino". Non si tratta neppure, dice Ouardi, di "una svolta", ma "del risultato di decenni di emancipazione femminile": "è una nomina naturale, non c'è stato alcuno shock".

Tunisia: accademica Ouardi, prima ministra Bouden cambierà le cose, sua nomina esito naturale /PREVISTO

L'accademica Najila Bouden Romdhane è stata incaricata di formare il nuovo governo della Tunisia dal presidente Kais Saied, avviandosi così a diventare la prima donna premier del Paese e del mondo arabo. Nonostante Saied si sia arrogato poteri eccezionali, sospendendo il Parlamento e la Costituzione, secondo l'accademica tunisina Hela Ouardi la futura prima ministra potrà "avere vera influenza" sul Paese e "cambiare le cose", come spiega a LaPresse. Ouardi insegna letteratura francese all'Istituto superiore di Scienze umane dell'Università di Tunisi ed è ricercatrice al Laboratorio di studi sul monoteismo al Centro nazionale della ricerca scientifica (Cnrs) a Parigi. In Italia ha pubblicato, per i tipi di Enrico Damiani Editore, 'Gli ultimi giorni di Maometto', che ha suscitato un acceso dibattito nel mondo musulmano.

Per Ouardi, "a livello di codici, chi è a capo del governo nella situazione di poteri eccezionali non ha quasi potere, che è riservato al presidente. Nella situazione ordinaria, prima del colpo di stato del 25 luglio, il capo del governo era la figura più forte. Il predecessore di Bouden è stato una catastrofe e i codici non cambiano la realtà: si può essere un capo di governo con molto potere e non agire, o essere un capo di governo molto legato al presidente - come sarà Bouden - ma agire. Lei viene dal ministero dell'Istruzione superiore, è una docente seria e competente: potrà avere vera influenza". Inoltre, sottolinea l'accademica, il presidente "le ha dato mano libera, non sarà solo un'esecutrice", "potrà cambiare le cose": Bouden "è impeccabile, anche dal punto di vista della corruzione, ed è un'accademica, non dipende da partiti politici o ideologie, non ha ambizioni di scalata politica, non

deve fare concessioni”. Quindi, sottolinea Ouardi, “potrà scegliere persone con vere competenze per creare un ‘dream team’ al governo. Non penso che sceglierà sulla base del genere, ma sulle competenze, e se potrà incaricare donne invece che uomini lo farà. Facilmente potrebbe nominare donne a Giustizia ed Esteri”.

á

Mentre l’Occidente ha guardato alla nomina di Bouden come a una significativa ‘prima volta’, la docente spiega che in Tunisia “la scelta non ha sorpreso, perché si era già sparsa la voce e perché a dirigere il gabinetto del presidente è già una donna. Senza dimenticare la nomina nel 2019 di una donna alla Giustizia, la prima volta in uno dei potenti ministeri della Sovranità (Interno, Giustizia, Difesa, Esteri). Appare persino logica, la nomina di Bouden alla guida del governo. Saied è un uomo molto conservatore, religioso, ma non è misogino”. Non si tratta neppure, dice Ouardi, di “una svolta”, ma “del risultato di decenni di emancipazione femminile”: “è una nomina naturale, non c’è stato alcuno shock”.